



N°29 – Marzo 2012

Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**



GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
ba.cadei@virgilio.it



**"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)**

**LETTERA FRATERNA del consigliere spirituale**

**LUX EX ORIENTE (II)**

**Accogliere? Rifiutare? Discernere!**

**Luce dall'Oriente.** Il mito dell'Oriente come “culla della sapienza” ha una lunga storia. Già ne parlano i greci Erodoto (storico, 484-428 a.C.) e Platone (filosofo, 428-348 a.C.). Nel 1875 Elena Blavatsky ed Henry Olcott fondano la Società Teosofica che attinge a piene mani dall'induismo. A partire dagli anni Sessanta-Settanta scorsi, sono di moda i “pellegrinaggi in India” e le “missioni dall'Oriente”. Scuole orientali adattate all'occidente (come la Meditazione Trascendentale di Maharishi, 1918-2008) oppure orientaleggianti (come la Teosofia) continuano a trovare adepti qui da noi.

**Rischi per la fede cristiana.** La Teosofia si contrappone esplicitamente al cristianesimo. Viceversa varie forme oriental(eggiant)i si propongono come compatibili con esso. Ma non lo sono, in quanto moniste (non distinguono tra creatore e creatura) e regolate dalla legge del *karma* e della *reincarnazione* (auto salvazione tramite espiazione delle colpe delle vite precedenti). Alcune si presentano come religioni, altre come club, palestre, centri di meditazione o di rilassamento, ecologia ecc., e si dichiarano religiosamente neutre, ma di fatto veicolano i concetti di karma, reincarnazione, auto salvazione, quando non anche di spiritismo e di magia. Sono punte di iceberg che influenzano aree ben più vaste di quelle (ancora modeste anche se in crescita) degli affigliati a religioni alternative.

**I pastori d'anime.** Sono lontani da una visione, e ancor più da una strategia, condivisa. C'è chi condanna in toto, chi accoglie acriticamente, chi sottovaluta e ignora. Ci sono sacerdoti e religiosi/e che propongono vie orientali, come Meditazione Trascendentale, Reiki, Mahikari. Ex missionari cattolici trasferiscono da noi esperienze interreligiose, forse opportune in India o Giappone, ma molto problematiche nel nostro mondo, segnato da relativismo, sincretismo e proselitismo.

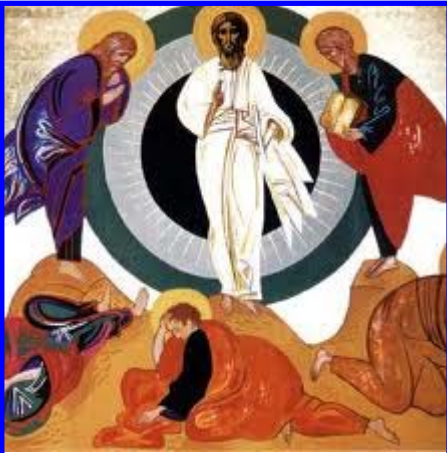
**Il magistero.** Ovviamente prima di dire «cosa fare», occorre chiarire «di che cosa si tratta». Fortunatamente la Chiesa ci ha recentemente fornito documenti chiarificatori.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> – Congregazione per la Dottrina della Fede, «*Orationis formas*». *Su alcuni aspetti della meditazione cristiana*, 1989.

– Congregazione per la Dottrina della Fede, *Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione*, 2000.

– Pontifici Consigli della Cultura e per il Dialogo interreligioso, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sulla New Age*, 2003.

Le «Linee guida» dei vescovi USA concludono così: «*Poiché la terapia Reiki non è compatibile né con la dottrina cristiana né con i risultati della ricerca scientifica, non è appropriato per istituzioni cattoliche come le strutture sanitarie cattoliche, le case di riposo o ritiro o le persone che rappresentano la Chiesa, come i cappellani cattolici negli ospedali, promuovere o fornire sostegno alla terapia Reiki.*».



*"E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù ... Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: 'Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!'. E improvvisamente, [Pietro, Giovanni e Giacomo] guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro" (Mc.9).*

**GESU' E'  
L'UNICO MEDIATORE  
UNIVERSALE DI SALVEZZA,  
D'AVANTI A LUI TUTTI GLI  
ALTRI DEVONO  
SCOMPARIRE!!!**

La «Orationis formas» parte dalla constatazione: «*L'interesse che forme di meditazione connesse ad alcune religioni orientali ed ai loro peculiari modi di preghiera in questi anni hanno suscitato anche tra i cristiani è un segno non piccolo di tale bisogno di raccoglimento spirituale e di profondo contatto col mistero divino*» (N° 1). Ma sottolinea che **la meditazione cristiana non può prescindere dalla dimensione cristologica, trinitaria ed ecclesiale.**

**Due possibili risposte pastorali:** 1) Non avventurarsi in tradizioni "estranee", visto che il cristianesimo ha elaborato di suo tante scuole di spiritualità. 2) D'altronde è doveroso scrutare i "segni dei tempi" e partire "da dove le persone si trovano". La «Orationis formas» non esclude il ricorso ad elementi orientali. Ma non è da dilettanti: «*Queste proposte o altre analoghe di armonizzazione tra meditazione cristiana e tecniche orientali dovranno essere continuamente vagliate con accurato discernimento di contenuti e di metodo, per evitare la caduta in un pernicioso sincretismo*» (N° 12). S'impone una seria base culturale e una vasta e costante condivisione pastorale.

Marzo 2012 – *Battista Cadei*